

Regge il lavoro edile in provincia di Varese, ma restano i dubbi sulla tenuta

Pubblicato: Venerdì 13 Ottobre 2023



Il settore edile in provincia di Varese “tira” ancora. Questo, finora, **grazie anche ai bonus edilizi, ma cosa accadrà dopo?** Se si guardano i numeri l’andamento del settore, a luglio 2023, fa registrare una crescita del 4,75% rispetto allo stesso mese dell’anno precedente.

Altro andamento positivo, dovuto alle code dei bonus, è **il numero degli addetti con un + 3,82 % rispetto allo stesso periodo del 2022**, ma il campanello d’allarme che sta iniziando a suonare è che **rispetto a giugno 2023 si registra una flessione del -2%**. E la stessa diminuzione si ha anche in relazione a numero delle imprese che in entrambi i confronti segna un – 2% circa.

«Riteniamo che il ritorno a numeri considerevoli del settore delle costruzioni in Provincia di Varese, sostenuto dai vari Bonus Edilizi, sia di vitale importanza per il tessuto economico-produttivo del Territorio» dice Annunziato Larosa, Responsabile Settore Edile della FENEALUIL Alta Lombardia. «La nostra attenzione è rivolta alla flessione della curva per quanto riguarda il numero di addetti e di imprese da giugno a luglio 2023. **Non vorremmo che questa sia il preventivato inizio di un andamento costante che riporti il settore al buio degli anni di crisi.** Esattamente come abbiamo fatto in piazza il 1° aprile scorso rivendichiamo fermamente un’attenzione maggiore della Politica in merito ai Bonus Edilizi, ai temi dell’abitare e alla rigenerazione urbana».

Paragonando le ore dichiarate presso la Cassa Edile di Varese a luglio 2023 con lo stesso mese

dell'anno 2022, si constata un **aumento delle ore lavoratore di circa il 4 %** e, inversamente alla diminuzione delle ore di malattia, un aumento del **+ 11,4 % delle ore di infortunio**. La **Cassa Integrazione è quasi quadruplicata con 6686 ore**.

Rapportando tali ore dell'intero settore Provinciale al numero degli addetti risulta che ogni lavoratore, al netto di ferie, festività e permessi, ha una media nel luglio 2023 di 123 ore di lavoro effettivo e 5 ore di infortunio/malattia.

«I numeri parlano chiaro – continua Larosa – **l'aumento delle ore di infortunio e dunque la media di 5 ore a lavoratore**, vale a dire mezza giornata al mese, di infortunio/malattia sono **un campanello d'allarme**. Troppi sono gli infortuni registrati e chiara è la responsabilità della volontà di anteporre alla vita il profitto, ribadiamo nuovamente la proposta espressa più volte di istituire una Procura Speciale che affronti i casi di infortuni soprattutto mortali nonché l'estromissione dai bandi di imprese colpevoli di omicidi sul lavoro accertati».

A Varese il settore ha una media di 4 lavoratori per azienda e più di 1/3 del settore inquadrato al 1° livello retributivo.

«Questa frammentazione – conclude Larosa – e il basso riconoscimento salariale alle lavoratrici e ai lavoratori fanno sì che ci sia un allontanamento da questa professione da parte delle nuove generazioni, che procura, così, una crisi nel reperimento di nuovi addetti e una fuga delle maestranze già formate magari verso il confine Elvetico. A tutto questo si prova a porre rimedio tramite la Contrattazione Nazionale e Provinciale (da poco siglata) e attraverso gli strumenti nati con questa, tenendo come temi principali formazione e sicurezza, qualificazione del settore e salario affinché al comparto venga riconosciuta l'importanza che merita».

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it